



***Resoconto delle principali decisioni del
Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2025
a cura della Direzione Generale – Ufficio Organi Collegiali***

Delibere

- **Revisione del Regolamento per la gestione del fondo economale e di altri strumenti finanziari di pagamento.** Il regolamento recepisce indicazioni che l'Ateneo ha già fornito ai propri agenti contabili per l'utilizzo dei fondi economali (in particolare, circa i limiti di utilizzo, la gestione e il reintegro del fondo nonché la resa annuale del conto). In particolare vengono precisati i presupposti per il ricorso al fondo, introducendo la preventiva autorizzazione da parte dell'agente contabile alla spesa, e meglio definite le modalità di registrazione contabile. È inoltre stabilito che, qualora venga deliberato un ammontare del Fondo superiore a 2.500 euro, lo stesso dovrà essere gestito esclusivamente mediante conto corrente aperto presso l'Istituto cassiere, con delega all'agente contabile. Sono altresì definite le previsioni in merito al reintegro del fondo e una procedura più dettagliata per il deposito dei conti giudiziali presso la Corte dei Conti. Inoltre vengono precisate le modalità e le condizioni d'uso delle carte di credito introducendo una nuova descrizione delle diverse tipologie di carte di credito disponibili in base al loro impiego. Per le carte di credito che fungono da mero strumento di "pagamento" a valle di una procedura di spesa ordinaria non è più prevista la resa giudiziale del conto, sostituita da una rendicontazione interna all'Ateneo. Rimangono soggette alla resa del conto giudiziale le carte di conto utilizzate, anche parzialmente, per far fronte a pagamenti che prevedono l'anticipazione della spesa.
- **Accordo preliminare tra Università di Padova, Regione del Veneto e Camera di Commercio di Padova per la realizzazione di un *data center* avanzato nel territorio padovano.** Tale realizzazione, localizzata in prossimità del quartiere fieristico di via Tommaseo e delle sedi universitarie, consentirebbe di offrire all'Università un polo di *disaster recovery* e un ambiente di elaborazione dati ad alte prestazioni, funzionale alla continuità operativa e alla ricerca interdisciplinare (HPC, machine learning, modelli di simulazione scientifica, Intelligenza Artificiale), integrandosi con iniziative già in corso, quali il progetto CONVECS, l'evoluzione del VSIX a supporto dei servizi di Internet Exchange del Nord-Est, e sviluppi futuri come la Rete Quantistica Veneta per la Cyber Sicurezza, promossa nel 2023 con il Centro QTech. La partecipazione dell'Università al progetto avrà carattere tecnico-scientifico, attraverso l'apporto di conoscenze, competenze ed esperienze di ricerca, secondo modalità che saranno definite nell'ambito delle fasi preliminari previste dall'Accordo.
- **Fondazione Ing. Aldo Gini” – Designazione di due componenti del Consiglio di Amministrazione e nomina di un componente del Collegio dei Revisori per il triennio 2025-2028.** Il mandato del Consiglio di Amministrazione della Fondazione giungerà a naturale scadenza in data 19 dicembre 2025. I due consiglieri designati, per Statuto, dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo sono un agronomo e, per prassi consolidata, un esperto in materie giuridiche. Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo designa anche uno dei tre componenti del Collegio dei Revisori dei conti. Acquisite le disponibilità del Prof. Luca Rossetto e del Prof. Riccardo Borsari al rinnovo dell'incarico per il triennio 2025-2028 quali membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e considerata l'indisponibilità del Dott. Paolo Dal Monico a ricoprire la carica di componente del Collegio dei Revisori per il prossimo mandato, si è reso necessario individuare



quale nuovo componente in seno al Collegio dei Revisori il Dott. Dante Carolo, confermando, quali componenti del Consiglio della Fondazione per il prossimo triennio, il Prof. Luca Rossetto e il Prof. Riccardo Borsari.

- **Definizione dei limiti di spesa per le autovetture di servizio dell'Università di Padova.** In materia di automezzi della P.A. sussistono disposizioni normative che impongono un limite di spesa; in particolare, da ultimo, il Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012 (convertito in Legge n. 135 del 7 agosto 2012) prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possano effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Includendo anche le spese delle Strutture autonome, il limite del 30% di cui al suddetto D.L. n. 95/2012 risulta essere pari a 66.068 euro. Dal conteggio sono esclusi, secondo le previsioni normative, motoveicoli, autoveicoli per trasporto promiscuo, autocarri e vetture con più di nove posti compreso quello del conducente. L'importo complessivo di 66.068 euro viene imputato all'Amministrazione Centrale. Sono escluse dal limite di spesa le spese di gestione per autovetture la cui copertura grava su fondi terzi, commerciali e/o di ricerca derivanti da bandi competitivi o comunque esterne. L'Amministrazione Centrale utilizzerà eventuali avanzi del fondo di 66.068 euro a copertura di esigenze manifestate dalle Strutture autonome qualora sia dimostrata l'impossibilità per le stesse di coprire le proprie spese con risorse esterne. Nel caso in cui non sussista la copertura necessaria, le autovetture che causano l'eccedenza dovranno essere dismesse.
- **Costituzione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente per l'anno 2025,** quantificato in 696.495 euro al netto degli oneri a carico dell'Ente (954.198 euro conteggiando anche gli oneri), composti da una parte di risorse fisse (671.322 euro, al netto di decurtazione, per rispetto del limite posto dall'art. 1, comma 189, della Legge Finanziaria per l'anno 2006) e da una parte di risorse variabili *una tantum* (25.173 euro). Queste ultime sono alimentate da risorse non spese dell'anno precedente e dallo 0,22% del monte salari del personale dirigente dell'anno 2018, in applicazione del CCNL vigente; è stato inoltre riportato l'incasso del 50% di un compenso erogato a uno dei dirigenti per un incarico di collaudo, così come previsto dall'art. 61, comma 9, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112.
- **Chiamate di docenti, su richiesta dei Dipartimenti interessati.** Si tratta di 4 professori di I fascia, 6 professori di II fascia e 6 ricercatori a tempo determinato di tipo A, a seguito di procedure concorsuali, nonché 1 chiamata diretta (di vincitrice nell'ambito di programma di ricerca di alta qualificazione), come da [tabella allegata](#).
- **Riesame del Piano Strategico di Ateneo (2023-2027) – anno 2025.** Il riesame del Piano Strategico costituisce fase fondamentale del sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie e dei risultati di Ateneo secondo un modello predisposto dal sistema di assicurazione della qualità di ANVUR. Il risultato degli indicatori per l'annualità 2025 evidenzia una percentuale di raggiungimento medio dei target di breve periodo prossima o superiore al 95% rispetto alle misurazioni dell'anno precedente. Il monitoraggio non fa emergere criticità, tuttavia ha fatto scaturire la necessità di una revisione degli indicatori che tenga conto delle più recenti modifiche normative o per neutralizzare le oscillazioni annuali. Si è reso necessario, pertanto, riformare alcuni indicatori, adeguare i target e inserirne di nuovi in modo da coglierne gli andamenti più recenti. Vengono inoltre inseriti gli indicatori scelti dall'Ateneo nell'ambito della nuova Programmazione triennale 2024-2026, collegati agli obiettivi strategici del Piano come i ricavi derivanti dalla formazione continua. In relazione agli indicatori, i cui livelli di *performance* risultano lievemente inferiori ai target di breve periodo, l'Ateneo continuerà a promuovere azioni di miglioramento attraverso le Politiche di Ateneo e le relative assegnazioni del Budget o



ancora attraverso i piani strategici dei Dipartimenti, gli Obiettivi operativi di *performance* del Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Pareri al Senato Accademico

- **Modifica del Regolamento didattico di Ateneo.** L'intervento sul testo regolamentare, modificato da ultimo l'anno scorso ed emanato nel novembre 2024, si è reso necessario per recepire i più recenti aggiornamenti normativi, con particolare riguardo al D.M. n. 1835 del 6 dicembre 2024 "Linee guida per l'offerta formativa a distanza". Contestualmente, si è colta l'occasione per sistemare alcuni refusi ed accogliere alcune esigenze di modifica e integrazione pervenute nel corso di quest'anno. Le modifiche principali riguardano:
 - Art. 2 – "Definizioni": è stata inserita la definizione di microcredenziali per evidenziare queste nuove iniziative formative.
 - Art. 4 – "Ordinamenti didattici dei corsi di studio": in coerenza con quanto previsto dallo Statuto e dalla normativa nazionale di riferimento è stato indicato l'iter deliberativo degli ordinamenti didattici. Inoltre, in base a quanto previsto dal D.M. n. 1835/2024, è stato precisato che gli ordinamenti didattici definiscono la modalità di erogazione della didattica ed è stata prevista la stesura di una Carta dei Servizi per i corsi di studio erogati in modalità prevalentemente o integralmente a distanza.
 - Art. 6 – "Istituzione, attivazione e disattivazione dei Corsi di studio": è stato maggiormente dettagliato l'iter approvativo previsto per l'istituzione, l'attivazione e la disattivazione dei Corsi di studio.
 - Art. 10 – "Esami e verifiche di profitto": è stato inserito un comma relativo alla possibilità di adeguare gli esami e le verifiche di profitto alle particolari necessità delle persone con disabilità. Inoltre, in coerenza con il D.M. n. 1835/2024, è stato indicato che per le verifiche di profitto, nonché per la prova finale sono previste delle deroghe rispetto all'obbligo del loro svolgimento in presenza.
 - Art. 17 – "Requisiti per l'ammissione": è stato riformulato il comma relativo ai criteri di accesso dei corsi di laurea magistrali.
 - Art. 18 – "Ammissione condizionata al primo anno di un corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico": è stata eliminata la possibilità di non consentire allo studente che non abbia superato gli OFA, di proseguire gli studi nello stesso corso di studio o affine, in quanto incompatibile con la normativa ministeriale.

Secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 1 della Legge 341/90, la proposta di modifica del Regolamento didattico di Ateneo, una volta approvata dagli Organi, sarà poi trasmessa al MUR, che si esprime, previo parere del CUN, entro 180 giorni dal ricevimento. Decorso tale termine senza che il MUR si sia pronunciato, il Regolamento si intende approvato.

Delibere con il parere del Senato Accademico

- **Regolamento per il conferimento di contratti di ricerca e di incarichi post-doc ai sensi degli artt. 22 e 22-bis della Legge 240/2010.** Il Regolamento disciplina, in un testo unitario, le figure dei titolari di contratto di ricerca e di incarico post-doc, quest'ultima introdotta, assieme a quella dell'incarico di ricerca, dalla Legge 5 giugno 2025, n. 79, di conversione, con modificazioni, del D.L. 7 aprile 2025, n. 4. I contratti di ricerca erano già stati normati dall'Ateneo con apposito regolamento, che ora viene esteso anche agli incarichi post-doc, accomunato dal fatto di essere contratti di lavoro di diritto privato di tipo subordinato.
Sia per gli incarichi post-doc che per i contratti di ricerca è stato previsto che il bando e la stipula del contratto siano gestiti dagli Uffici centrali dell'Ateneo. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 22-ter comma 10 della Legge 240/2010, la spesa complessiva per l'attribuzione degli incarichi post doc



e di ricerca non può essere superiore alla spesa media sostenuta nell'ultimo triennio per il conferimento degli assegni di ricerca e per la stipula dei contratti da ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, come risultante dai bilanci approvati. Il limite di spesa non si applica nel caso in cui le risorse finanziarie provengano da progetti di ricerca, nazionali, europei o internazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi.

a) Incarichi post doc

Le principali caratteristiche della figura del titolare di incarico post-doc sono:

- il rapporto di lavoro di natura subordinata a tempo determinato, come per i contratti di ricerca;
- la durata annuale con la possibilità di proroga fino alla durata complessiva di tre anni, ed esclusione del rinnovo (mentre i contratti di ricerca hanno durata biennale con possibilità di rinnovo per una sola volta per ulteriori due anni);
- la possibilità di derogare i termini massimi unicamente al fine di dare attuazione a specifici programmi di finanziamento alla ricerca dell'Unione europea nell'ambito delle azioni legate al programma Marie Skłodowska-Curie (MSCA);
- la stipula del contratto ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, nonché di eventuale collaborazione alle attività didattiche e di terza missione;
- il requisito necessario per la partecipazione alle selezioni è il possesso del titolo di dottore di ricerca o di titolo equivalente conseguito all'estero oppure del titolo di specializzazione di area medica.

Per quanto riguarda il trattamento economico, si riconosce ai titolari di incarichi post-doc, per la durata del rapporto, un trattamento economico minimo annuo lordo onnicomprensivo pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo definito, 28.456 euro lordo percipiente. In relazione all'impegno richiesto e alla complessità delle attività da svolgere, la Struttura proponente, con propria motivata delibera, può individuare un livello superiore al trattamento economico minimo sopra indicato. Tale incremento è stabilito in misura pari a 2.000 euro o suoi multipli, fino a un massimo di 39.224 euro lordo percipiente annui (importo assimilato al livello retributivo massimo previsto per i contratti di ricerca pari al trattamento economico del ricercatore confermato a tempo pieno). Importi superiori al trattamento economico massimo sopra definito dovranno essere preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il trattamento retributivo annuo lordo non è soggetto né a indicizzazione né a rivalutazione ed è quello definito al momento della sottoscrizione del contratto.

b) Contratti di ricerca

Il testo regolamentare mantiene sostanzialmente invariato il processo per il conferimento del contratto di ricerca, entrato in vigore lo scorso marzo 2025, fatte salve alcune revisioni di natura tecnica.

Allo scopo di assicurare ai contratti di ricerca un trattamento economico omogeneo rispetto a quanto definito per gli incarichi post-doc, si è stabilito di applicare anche a questa fattispecie il medesimo meccanismo delle fasce e i medesimi importi, fermo restando che in questo caso non è possibile superare il massimale. L'aggiornamento delle fasce economiche previste per i contratti di ricerca in conformità alle previsioni del D.P.C.M 4 luglio 2025 avrà effetto per le posizioni bandite a decorrere dal 1° novembre 2025.

- **Regolamento per il conferimento di incarichi di ricerca ai sensi dell'art. 22-ter della Legge 240/2010.** Gli 'incarichi di ricerca' sono incarichi di tipo parasubordinato conferiti con contratti di diritto privato finalizzati all'introduzione alla ricerca e all'innovazione sotto la supervisione di un tutor, destinati a giovani studiosi in possesso di titolo di laurea magistrale o laurea magistrale a ciclo unico da non più di sei anni e di un curriculum idoneo all'assistenza allo svolgimento di attività di ricerca. Il Regolamento disciplina i vari aspetti di questa figura, e in particolare:
 - la copertura finanziaria degli incarichi, che deve avvenire con fondi della Struttura destinati ad attività di ricerca o provenienti da progetti di ricerca finanziati da enti esterni;



- le modalità di conferimento degli Incarichi, dettagliandone le diverse procedure, che può avvenire attraverso:
 - a) la pubblicazione di un bando per la valutazione comparativa dei candidati mediante esame dei titoli e delle pubblicazioni, ed eventuale colloquio, ad opera di una commissione;
 - b) l'avvio di una procedura di conferimento diretto, limitatamente agli incarichi finanziati da risorse esterne, ottenute a livello nazionale o internazionale sulla base di bandi competitivi;
 - c) il conferimento dell'incarico a vincitori di selezioni bandite da Ministeri, da organismi dell'Unione Europea, da altri Enti internazionali o nazionali;
 - i requisiti soggettivi previsti per i candidati;
 - la durata degli incarichi, che va da un minimo di un anno con possibilità di rinnovo fino ad un massimo di tre anni, previa valutazione positiva dell'attività di ricerca svolta, fermo restando che la durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari delle posizioni di cui agli articoli 22 (Contratti di Ricerca), 22-bis (Incarichi Post-doc), 22-ter (Incarichi di ricerca) e dei contratti di cui all'articolo 24 (RTT) della Legge 240/2010, anche con istituzioni diverse, non può in ogni caso superare gli undici anni, anche non continuativi;
 - l'importo degli incarichi, che viene stabilito dal Consiglio della Struttura, sulla base dell'importo minimo stabilito con Decreto MUR n. 592 del 6 agosto 2025, non inferiore a 22.500 euro annui lordo percipiente (importo soggetto ad adeguamento automatico ISTAT), in rapporto alla complessità del progetto di ricerca, alla professionalità richiesta e alle attività da svolgere;
 - l'oggetto del contratto, che deve prevedere lo svolgimento di una specifica attività di ricerca, ovvero la collaborazione ad un programma di ricerca o ad una fase di esso, ispirandosi all'obiettivo di supportare lo sviluppo professionale del titolare dell'incarico di ricerca;
 - la modalità di accesso alle strutture ospedaliere, per gli incarichi conferiti per programmi di ricerca di tipo clinico da svolgersi presso strutture convenzionate con le Aziende Ospedaliere;
 - la possibilità per il titolare di incarico di svolgere attività didattica, nel rispetto della normativa nazionale e di Ateneo, purché tale attività non interferisca con il proficuo svolgimento delle attività di ricerca;
 - i regimi delle incompatibilità, in conformità con le previsioni di legge, con la precisazione che non è precluso al titolare dell'incarico svolgere attività di lavoro autonomo, previa autorizzazione e verifica che tale attività non comporti conflitto di interessi con le attività del Dipartimento e non pregiudichi il regolare svolgimento dell'attività prevista dall'incarico;
 - la disciplina della sospensione del contratto;
 - le modalità di proroga e di rinnovo;
 - il trattamento previdenziale, fiscale, di tutela della maternità e della malattia, con la previsione che agli incarichi di ricerca si applichino disposizioni analoghe a quelle già in vigore per gli assegni di ricerca, in materia (esenzione IRAP e IRPEF e iscrizione alla gestione separata dell'INPS);
 - le modalità di verifica dell'attività dei titolari di incarico di ricerca e l'eventuale risoluzione.
Così come per contratti di ricerca e incarichi post-doc, anche per la spesa complessiva degli incarichi di ricerca si applica quanto previsto dall'art. 22-ter comma 10 della Legge 240/2010.
- **Master interuniversitario di durata annuale di II livello in “Medicina dei trapianti ed epatologia avanzata” per l'a.a. 2025-2026.** Il Master, svolto in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca (sede amministrativa), è un percorso formativo volto alla formazione di medici con competenze altamente specialistiche nel campo dei trapianti che prevede l'approfondimento e lo sviluppo di conoscenze sulle implicazioni immunologiche e chirurgiche connesse ai trapianti, sui protocolli immunosoppressivi, in materia di farmacologia, farmacodinamica e interazioni farmacologiche, di fisiopatologia e clinica dell'organo trapiantato, dei criteri di indicazione a trapianto, degli indici prognostici per i diversi organi, delle procedure di selezione, dei criteri di allocazione degli organi e dei criteri di timing del trapianto, nonché conoscenze di medicina



intensivistica e degli aspetti etici e medico-legali della donazione e della gestione delle priorità. Il Master, attivato inizialmente per l'a.a. 2020-2021 e che giunge ora alla terza edizione dopo l'ultimo rinnovo della convenzione nel 2022, prevede un numero minimo di dieci e massimo di venti partecipanti; lo svolgimento delle attività formative distribuite nell'arco di dodici mesi, da novembre 2025 fino a ottobre 2026, per un totale di 1500 ore (di cui 700 dedicate ad attività di studio individuale, attività pratica di libera scelta e ad un protocollo di ricerca da presentare agli esami finali); affronterà argomenti trapiantologici e di epatologia avanzata (compreso un training nella gestione delle epatiti virali, del cancro del fegato e delle complicanze dell'ipertensione portale).

- **Rinnovo del Protocollo d'intesa tra l'Università di Padova e il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per la realizzazione di attività formative rivolte ai detenuti.** Il Progetto "Università in carcere", attivo presso la Casa di Reclusione di Padova dal 2003, comprende ad oggi una cinquantina di detenuti negli Istituti penitenziari del Veneto iscritti all'Ateneo mettendo loro a disposizione, attraverso un apposito Protocollo d'Intesa della durata triennale, una serie di servizi necessari per rendere più proficuo lo studio e la partecipazione agli esami di profitto, ma difficilmente accessibili a causa della condizione detentiva. L'accordo prevede in particolare che:
 - l'Università si impegna a fornire sostegno didattico e burocratico a studentesse e studenti detenuti presso gli Istituti penitenziari di Padova e, ove possibile, verso coloro che fruiscono di semilibertà o di modalità trattamentali esterne, mediante l'esonero dal pagamento dei contributi studenteschi, impegnandosi a reperire sia i tutor sia il personale docente e a fornire forme agevolate di prestito librario;
 - i docenti dell'Università che intendono collaborare allo svolgimento dell'attività didattica, previa autorizzazione della struttura di appartenenza, presteranno volontariamente e a titolo non oneroso la propria opera, nell'ambito dei compiti didattici istituzionali o comunque come attività didattica aggiuntiva a titolo gratuito, rendendosi altresì disponibili a recarsi presso la sede di svolgimento delle attività;
 - tutte le attività formative si svolgeranno presso la sede della Casa di Reclusione "Due Palazzi" di Padova e la sede della Casa circondariale di Padova;
 - l'Amministrazione Penitenziaria si impegna a diffondere l'offerta formativa proposta dall'Università e assicura la disponibilità, l'agibilità, la sicurezza e il pieno utilizzo degli spazi destinati allo svolgimento delle attività formative, nonché la continuità nella gestione del progetto, provvedendo alle spese per il funzionamento della sede delle attività e per il materiale didattico e di cancelleria;
 - la presenza di un docente referente della Rettrice con il compito di coordinare le attività universitarie in carcere, affiancato da una commissione di lavoro universitaria nominata annualmente con Decreto rettorale;
 - la costituzione di un Comitato per il monitoraggio e le verifiche in ordine all'attuazione del protocollo.
- **Rinnovo della Convenzione di collaborazione tra l'Università di Padova e la Federazione Regionale degli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali del Veneto per le attività formative (ex art. 5, comma 2 del DPR 328/2001).** La nuova convenzione, in continuità con le precedenti, è volta a supportare le esigenze di studentesse e studenti dell'Università di Padova di acquisire conoscenze normative e tecniche e di formazione deontologica professionale che consentano loro di inserirsi proficuamente nell'attività professionale, anche con riguardo all'ammissione all'esame di Stato ai sensi del DPR 328/2001. Prevede infatti l'esenzione dalla seconda prova scritta dell'esame di stato per l'iscrizione all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali a beneficio dei laureati magistrali nei Corsi di studio dell'Ateneo attivati dai Dipartimenti DAFNAE e TESAF e riconosciuti idonei e che abbiano conseguito l'idoneità nel "Corso di Cultura Professionale"; intende inoltre farsi carico dell'aggiornamento continuo delle competenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

tecniche e scientifiche dei professionisti iscritti agli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e Forestali del Veneto, anche attraverso l'organizzazione di specifici incontri seminariali.